

Il sesso tra le dita

domenica 24 febbraio 2008

di PAOLO IZZO

Certi psichiatri lo chiamano "scotoma": è quando non si vede, perché non si vuole vedere, qualcosa che è davanti ai nostri occhi, anzi agli occhi dovrebbe balzare in tutta la sua evidenza. Scriviamo "certi psichiatri" perché molti altri studiosi della mente non si sono molto interessati dello scotoma e della sua importanza; lo hanno... scotomizzato!

Per non incorrere in un simile errore, commentiamo subito il divertente romanzo di Sergio Grom, che dallo scotoma prende le mosse per raccontare una storia bizzarra e accattivante, sotto un titolo piuttosto dichiarato: "Il mistero dell'ostentazione della vulva" (Edarc edizioni, 2008 - pp. 92).

Nel suo agile volumetto Grom, che è alla sua prima opera narrativa, racconta la storia di una scoperta tanto facile perché alla portata di tutti, quanto scomoda per le implicazioni che si porterebbe dietro una volta confermata da studi più approfonditi.

Mario Guisard, cultore per diletto di Storia dell'arte, di punto in bianco si accorge che in molti ritratti di epoca rinascimentale o subito precedente le donne e madonne rappresentate hanno mani e dita dipinte in posizioni diciamo "equivocche", da cui al nostro risulta evidente come gli artisti volessero in quel modo simboleggiare il sesso femminile. Non potendo farlo liberamente in tempi di Controriforma, inquisizione e censura, i pittori dell'epoca nascondevano così l'amato oggetto delle loro attenzioni terrene persino tra le dita di sante e donne angelicate.

L'idea di Mario, di cui nessun libro d'arte sembra aver mai parlato, sulle prime viene presa poco sul serio dall'amico Tommaso, ma si rivela meno peregrina del previsto quando un famoso critico d'arte trama per rubargliela. Soltanto con l'aiuto della splendida Ewa, vice-direttrice del Museo polacco di Arte Antica, Mario riuscirà a esprimere e a difendere la sua scoperta: segno che la sua fissazione per il gentil sesso è non soltanto ben riposta oltre che corrisposta, ma anche molto "utile", all'occorrenza.

Si legge bene questo racconto di Sergio Grom, corredato anche dalle splendide immagini dei quadri "incriminati" più famosi (dalla Madonna dei Pellegrini di Caravaggio alla Fornarina di Raffaello, dalla Flora di Tiziano alla Venere di Botticelli). Ha soltanto un piccolo difetto: soprattutto per la troppa punteggiatura e alcune scene solo abbozzate sembra dipinto, pardon, scritto in fretta e furia. Forse davvero c'era qualcuno pronto a rubare all'autore la sua brillante scoperta?

Sergio Grom

Il mistero dell'ostentazione della vulva

Edarc Edizioni

Bagno a Ripoli (FI), gennaio 2008

Pp. 92 - € 11,00